



Opere

Edifici residenziali area ex-Junghans alla Giudecca, Venezia

nome progetto/project name Edifici residenziali area ex-Junghans, Giudecca/*Residential buildings at ex-Junghans area, Giudecca*
progetto e direzione lavori/design and works supervision Cino Zucchi Architeti
committente/client Judeca Nova
luogo/place Venezia
foto/photos Cino Zucchi, Pietro Savorelli

edificio A2-A3/*building A2-A3*
nome progetto/project name Cino Zucchi, Pietro Nicolini con/*with* Roberta Castiglioni, Cristina Margarini, Carlotta Garretti, Stefano Vaghi
data progetto/design date 1998-2002
volume/volume 4.855 mc/cm

edificio B/*building B*
progetto/design Cino Zucchi, Alessandro Acerbi, Ida Origgi, Franco Tagliabue, Federico Tranfa con/*with* Mariavera Chiari, Matteo Moretti, Caroline King, Chiara Aliverti
data progetto/design date 1998-2002
volume/volume 3.012 mc/cm

edificio D/*building D*
progetto/design Cino Zucchi, Alessandro Acerbi, Ida Origgi, Franco Tagliabue, Federico Tranfa con/*with* Natascha Heil, Gaudia Lucchini, Anna Morandi, Luca Zaniboni
data progetto/design date 1997-2002
volume/volume 4.105 mc/cm

edificio E1/*building E1*
progetto/design Cino Zucchi, Alessandro Acerbi, Ida Origgi, Franco Tagliabue, Federico Tranfa, Luca Zaniboni, con/*with* Giorgio Ceradelli, Mariavera Chiari, Silvia Cremaschi, Caroline King, Matteo Moretti, Pilar Marti Rodrigo
data progetto/design date 1999-2002
volume/volume 5.775 mc/cm

edificio G1-G2/*building G1-G2*
progetto/design Cino Zucchi, Pietro Nicolini, Ida Origgi, Franco Tagliabue, con Pietro Bagnoli, Mariavera Chiari, Carlotta Garretti, Caroline King, Cristina Margarini, Matteo Moretti, Pilar Marti Rodrigo, Stefano Vaghi
data progetto/design date 1999-2002
volume/volume 9.606 mc/cm

Residential buildings at ex-Junghans area in Giudecca district, Venice The intervention realized in the island of Giudecca, in Venice, in the ex Junghans area attempts to establish a 'contemporary' relationship with tradition and with the uniqueness of the urban landscape of the lagoon city.

The two urban scales within the island, with the thickest texture to the north and the sparsest one consisting of industrial enclosures abutting on the lagoon, are recognised by the new urban plant. The project operates a kind of 'micro-surgery' within the disused industrial area, alternating decisive transformations with thinner alterations to existing buildings and open spaces. The old ex-Junghans enclosure thus opens up for the city, with the construction of a new texture and the changeover of existing industrial buildings for dwelling purposes. A new projection on the lagoon landscape with a longish square confining the existing school garden and a new canal crossing the residential texture to the south, are the elements characterising the intervention. The six buildings constituting the intervention propose a fresh contemporary interpretation of the traditional formal features of the lagoon residencies.

The A2-A3 building is a simple existing industrial complex. Small changes to its profile attempt giving architectural dignity to the new background role of the planned square. The dug out loggias on the uppermost floor stress the sheath character of the southern façade, whose public function is underscored by a new copper-plated penthouse.

L'intervento realizzato nell'isola della Giudecca, a Venezia, nell'area ex Junghans tenta di stabilire un rapporto 'contemporaneo' con la tradizione e con l'unicità del paesaggio urbano della città lagunare.

Le due scale urbane presenti nell'isola, il tessuto più denso a nord e quello più rado dei recinti industriali che si affacciano sulla laguna, sono riconosciute dal nuovo impianto urbano. Il progetto opera una sorta di 'microchirurgia' all'interno dell'area industriale dismessa, alternando decise trasformazioni a più sottili modifiche degli edifici e degli spazi aperti esistenti. Il recinto della ex-Junghans viene così aperto alla città, con la costruzione di un nuovo tessuto e la riforma degli edifici industriali esistenti ad uso abitativo. Un nuovo affaccio sul paesaggio lagunare con una lunga piazza che borda il giardino della scuola esistente e un nuovo canale che attraversa il tessuto residenziale a sud, sono gli elementi che caratterizzano l'intervento. I sei edifici che compongono l'intervento ripropongono una interpretazione contemporanea delle caratteristiche formali tradizionali delle residenze lagunari.

L'edificio A2-A3 è un semplice corpo industriale esistente. Piccole riforme al suo profilo tentano di dare dignità architettonica al nuovo ruolo di sfondo della piazza di progetto. Le logge scavate all'ultimo piano enfatizzano il carattere di schermo della facciata sud, la cui funzione pubblica è sottolineata da una nuova tettoia in rame.

L'edificio B costituisce la ricostruzione integrale di un piccolo corpo esistente affacciato sul canale. Il nuovo sottile corpo in mattoni riprende in testata il profilo dell'edificio precedente attraverso una deflessione planimetrica e altimetrica del corpo di fabbrica. Grandi logge a doppia altezza affacciano sul verde del campello.

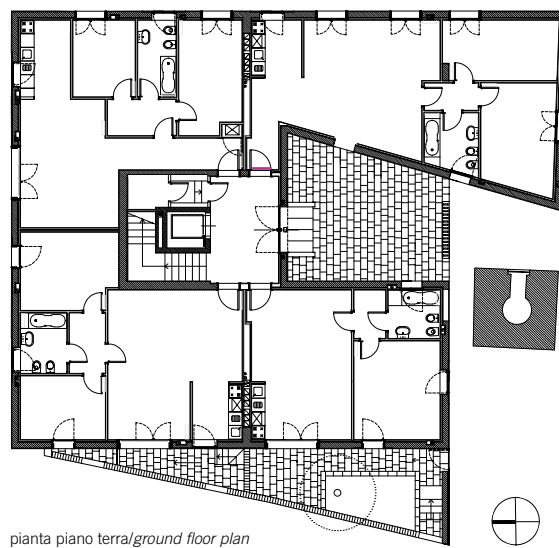
L'edificio D è una nuova costruzione per sedici appartamenti di edilizia convenzionata che sostituisce un edificio esistente di cui è conservata la ciminiera come testimonianza del passato industriale. La massa cubica dell'edificio è scavata verso sud da una corte trapezia in marmorino bianco, un luogo intimo che porta dallo spazio pubblico all'ingresso. Se i materiali e le tecniche usate sono del tutto tradizionali, i dettagli del loro uso rivelano l'impossibilità di una replica storicistica.

L'edificio E1 delimita la piazza di progetto e il nuovo canale. La facciata verso la piazza, poggiata su un lungo portico, è costituita da uno schermo di lastre di pietra di diverso colore e tessitura e conclusa da una cornice molto aggettante che inquadra la veduta verso la Laguna. Il lato verso l'acqua, più semplice, è bucato a piano terra da portali che ne aumentano la permeabilità visiva.

G1-G2 I due corpi gemelli, che si affacciano su di un giardino comune, sono separati da un taglio che apre un cono visivo verso la Laguna. Le facciate esterne in mattoni sono scavate dalle alte nicchie delle scale mentre, verso il giardino alte torri in acciaio e legno raccolgono i balconi privati.

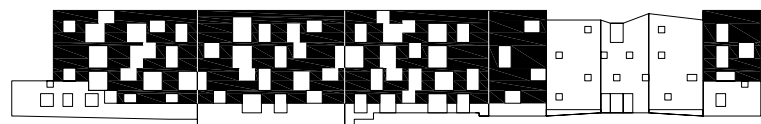
D



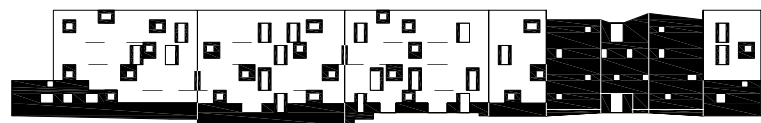


48

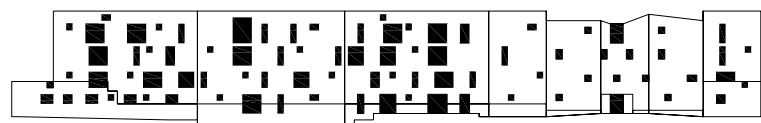
49



intonaco/plaster

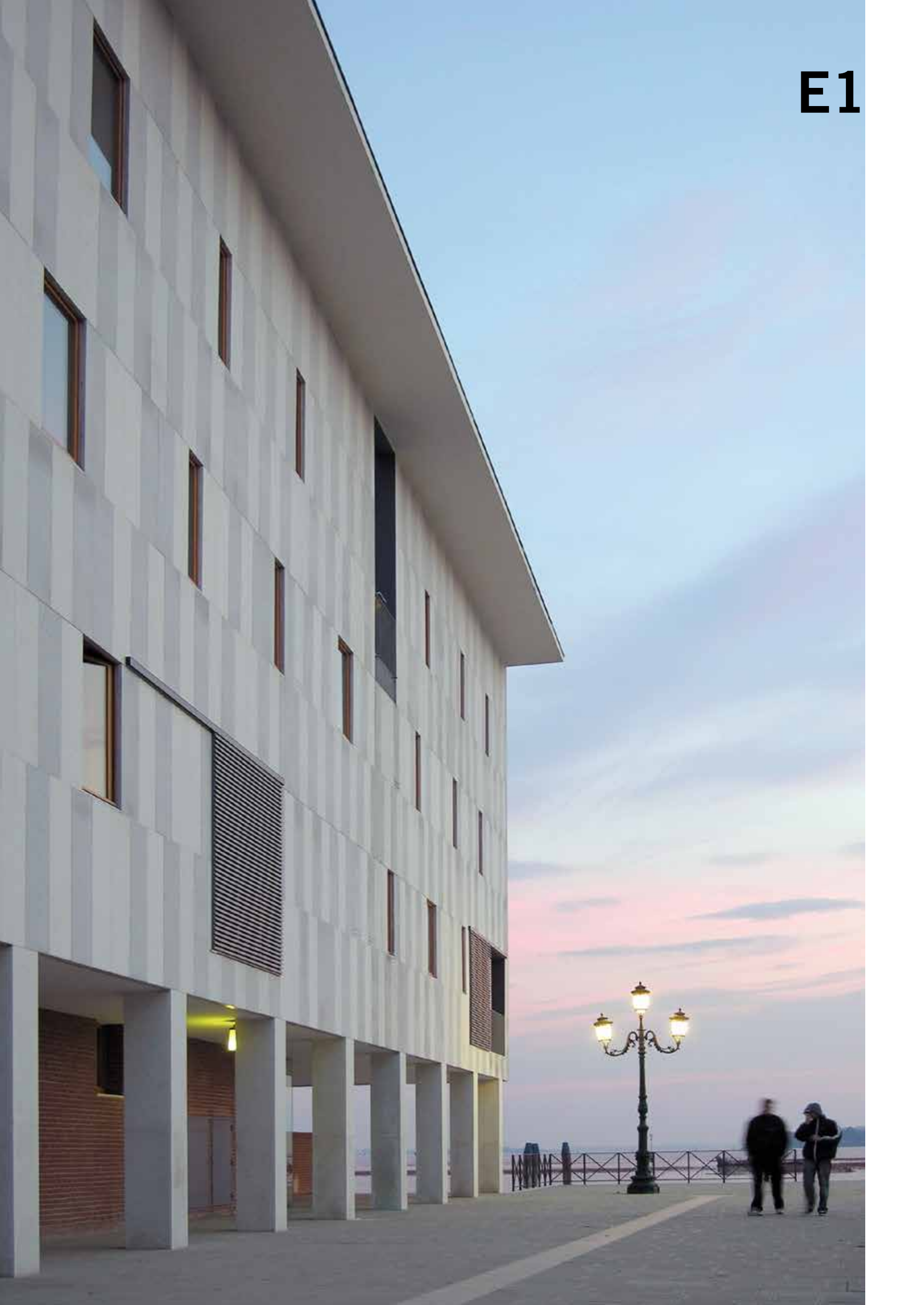


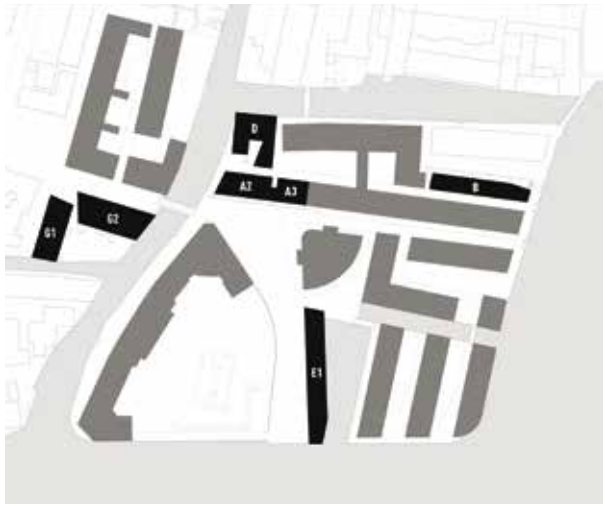
pietra/stone



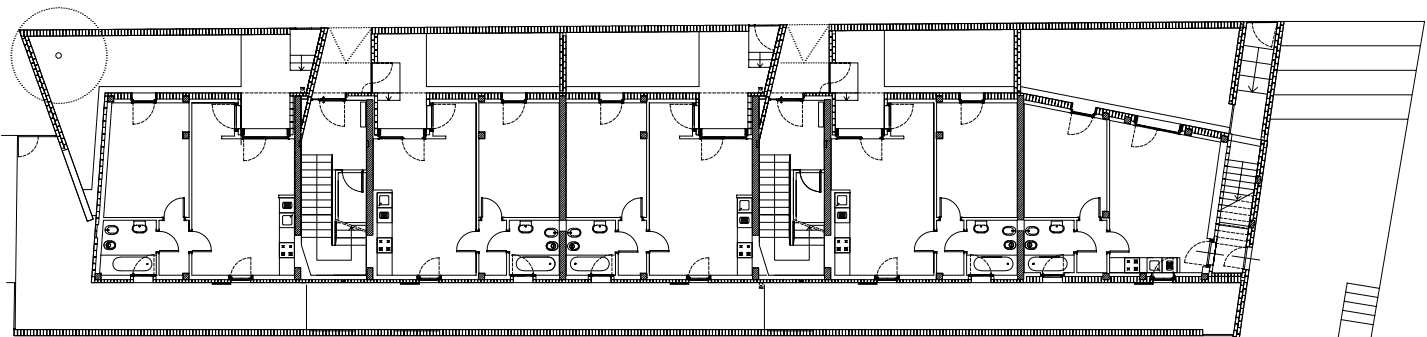
vetro/glass

schemi dei materiali utilizzati nei prospetti
schemes of the materials used on the façades

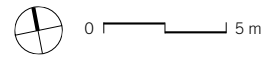




planimetria generale
general site plan

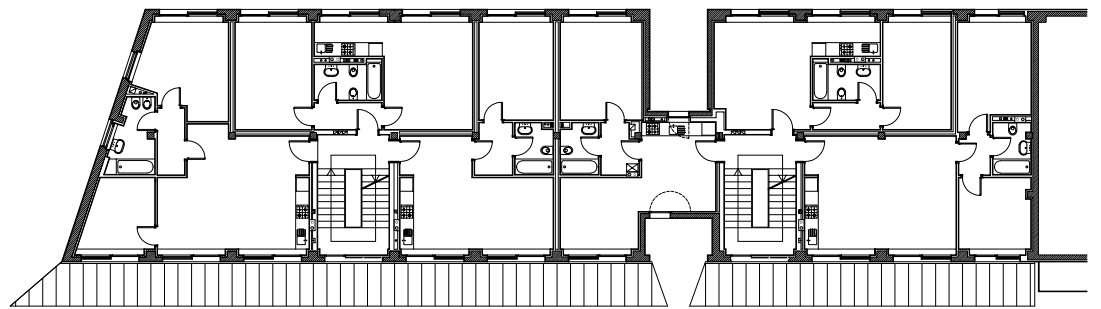


pianta piano terra/ground floor plan



B





pianta piano tipo/standard floor plan

0 5 m



A2-A3

prospetto sud/south elevation

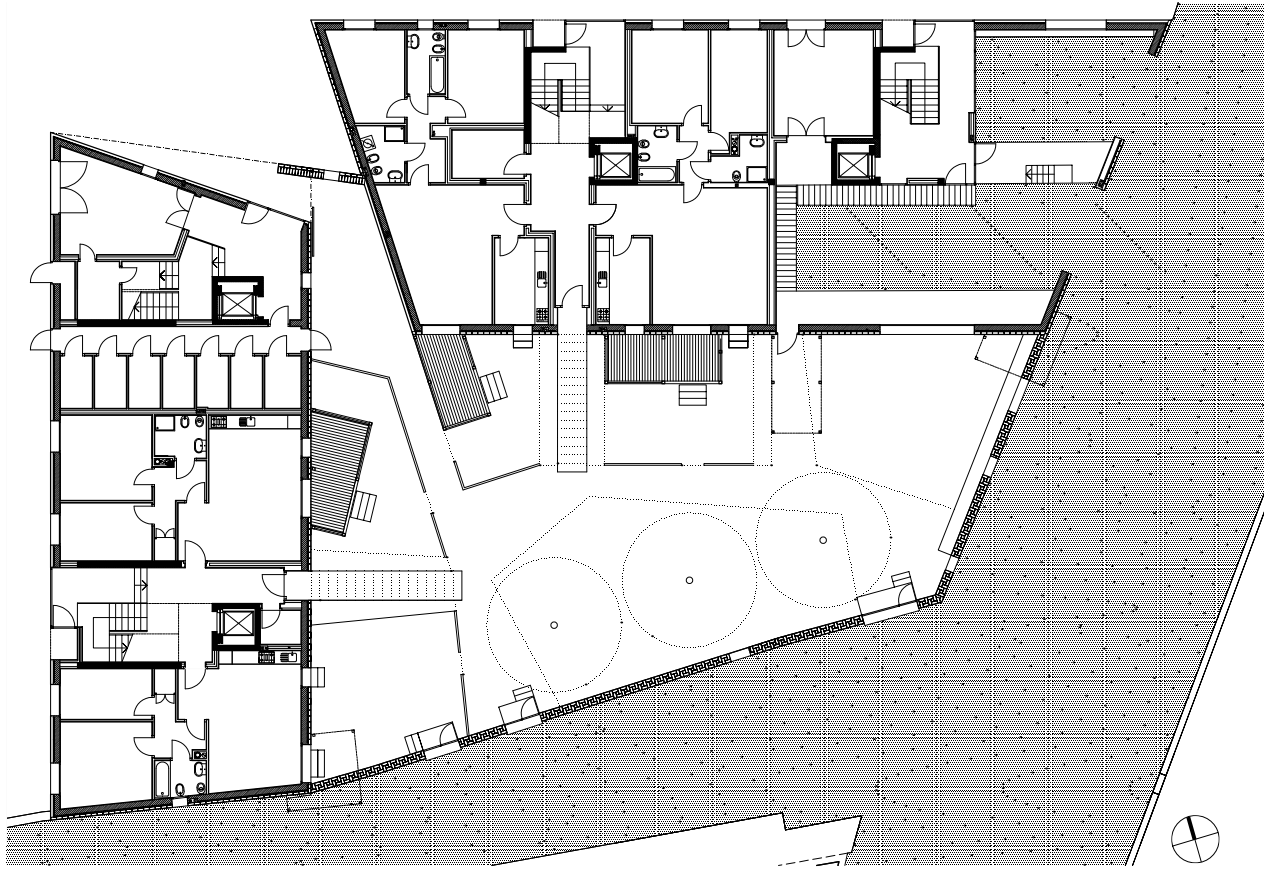
Building B consists of a supplemented reconstruction of a small existing body projecting onto the canal. The new sheer brick body reassumes the profile of the former building through a site and vertical plan deflection of the factory building. Large loggias having a double height face out onto the green of the small square.

Building D is a new construction for sixteen apartments of socially agreed buildings substituting an existing building where the chimney still stands in witness to its industrial past. The cubic massiveness of the building is dug out to the south from a short white marble trapeze, this being an intimate place taking from a public space to the entrance. If the materials and techniques used are altogether traditional, the details of their use reveal how impossible it is to reply to them historically.

Building E1 marks the limits of the project square and the new canal. The façade looking out onto the square, positioned on a long portico, consists of a multi-hued and textured flagstone sheath finished out of a highly projecting cornice framing the view over the Lagoon. The side facing the water is, more simply, holed by portals at ground floor which increase the visual permeability.

G1-G2 are the two twin complexes, facing each other on a common garden, separated by a breach which opens a visual cone onto the Lagoon. The external brick façades are dug out of the high niches on the stairs, while in the direction of the garden high steel and wooden towers keep together the private balconies.

G1-G2



pianta piano terra/ground floor plan

0 5 m

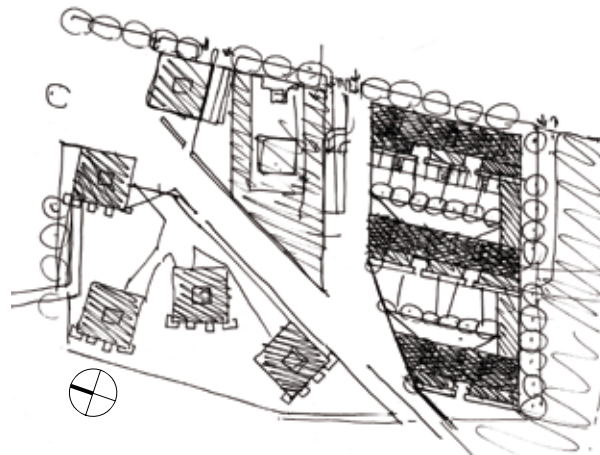
52

53





Nuovo Portello, Milano



nome progetto/project name Nuovo Portello

Edifici di edilizia residenziale libera e convenzionata, edificio per uffici/*New Portello: free and socially agreed residency, office building*

progetto/design Cino Zucchi Architetti con/with Zucchi & Partners

progetto urbanistico piano integrato di intervento

Nuovo Portello/plan for the re-use of the former industrial Portello site Gino Valle

progetto preliminare/preliminary project Cino Zucchi Architetti – Cino Zucchi, Pietro Bagnoli con/with Leonardo Berretti, Elisa Leoni

progetto definitivo/definitive project Cino Zucchi Architetti – Cino Zucchi, Pietro Bagnoli, Cristina Balet Sala, Leonardo Berretti, Silvia Cremaschi, Elisa Leoni, Maria Rita Solimando Romano, Helena Sterpin con/with Reem Almannai, Francesco Cazzola, Filippo Carcano, Maria Chiara D'Amico, Thilo De Gregorio, Sang Soo Han, Manuela Parolo

progetto esecutivo e direzione artistica/construction

documents and art direction Zucchi & Partners – Nicola Bianchi, Andrea Viganò, Cino Zucchi con/with Leonardo Berretti, Chiara Frassi e/and Ivan Bernardini, Irene Bino, Claudia Brivio, Michele Corno, Linda Pirovano, Gabriella Trotta, Nùkhet Anadal, Chiara Toscani

direzione lavori edilizia convenzionata in linea e a torre/works supervision for the socially agreed residency (in-line and tower buildings)

Fulvio Leonardelli

direzione lavori edilizia libera, edificio a uffici e spazi aperti/works supervision of the free residency, office building and open spaces Vittore Ceretti

rendering/rendering Gianluca Cavazza, Marco Pizzuto

committente/client Aurelia – Ennio Brion

coordinamento/coordinator Pirelli & C. Real Estate Project Management

strutture/structures Sajni e Zambetti

impianti/systems Ariatta ingegneria dei sistemi

impresa/contractor Marcora Costruzioni

luogo/place Milano

data progetto/design date 2002-2008

foto/photos Cino Zucchi, ORCH (Fulvio Orsenigo, Alessandra Chemollo)

New Portello, Milan The portion designed by Cino Zucchi Architetti in sector 2b-2c of the Intervention Supplemented Programme for the Portello area, the second to be realized after the commercial complex, includes five buildings of socially agreed residency, three buildings of free residency facing the park, and a building consisting of offices on public land at Alfa Romeo's former mess and recreational centre. The sector is partitioned into three distinct areas connected by inner pathways.

The southern part of the area is characterized by three complexes in line eight-storey high, a city front towards the street increasing exposure to the sun and screening against traffic noise. The depth of the factory building is excavated from a small open court onto which bathrooms and kitchens abut. The north-eastern fronts, which are more compact, are characterised by thin geometric deformations which accentuate the 'concavity' of the courts; the south-western fronts towards the park are instead cleared up with a metal split-level screen, giving rise to protection for the wide loggias abutting on the park. The long arcade on the ground unifies access to vertical circulations and creates a privileged façade overlooking the courtyard. The materials used are tiles in bleached terracotta, white Trani stone, warm gray wooden apertures and gray-green painted aluminium rolling shutters and blinds.

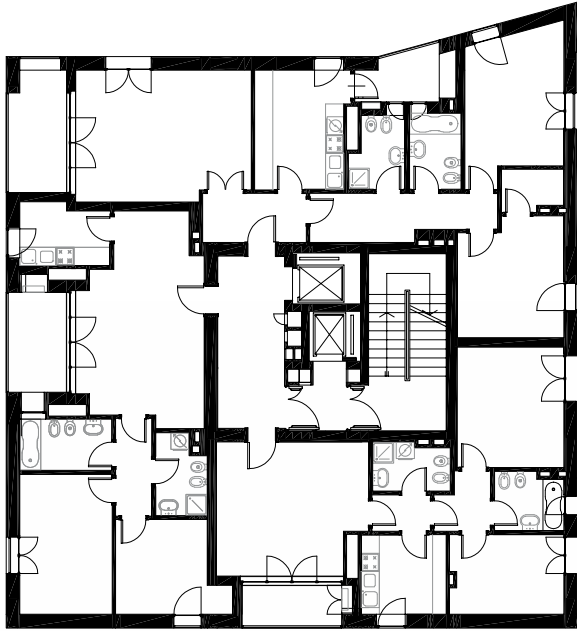
At the centre, the structural typology in wide spans in the building housing Alfa Romeo's ex mess is hollowed out at the two upper floors from a glass

La porzione disegnata da Cino Zucchi Architetti sul comparto 2b-2c del Programma Integrato di Intervento per l'area del Portello, la seconda ad essere realizzata dopo l'aggregato commerciale, comprende cinque edifici di residenza convenzionata, tre edifici di residenza libera affacciati sul parco, e un edificio a uffici sul sedime della ex mensa e circolo ricreativo dell'Alfa Romeo. Il comparto è ripartito in tre aree distinte connesse da percorsi interni.

La parte sud dell'area è contraddistinta da tre corpi in linea alti otto piani, un fronte urbano verso la strada che massimizza l'esposizione solare e scherma dal rumore del traffico. La profondità del corpo di fabbrica è scavata da una piccola corte aperta su cui affacciano bagni e cucine. I fronti a nord-est, più compatti, sono caratterizzati da sottili deformazioni geometriche che accentuano la 'concavità' delle corti; i fronti a sud-ovest verso il parco sono risolti invece con uno schermo in elementi metallici, sfalsati, che creano una protezione per le ampie logge affacciate verso il parco. Il lungo porticato a terra unifica l'accesso alle circolazioni verticali e crea un affaccio privilegiato verso la corte. I materiali utilizzati sono piastrelle in cotto decolorato, pietra di Trani bianca, serramenti in legno grigio caldo, tapparelle e scuri scorrevoli in alluminio verniciato in color grigio-verde.

Al centro, la tipologia strutturale a vaste campate dell'edificio della ex mensa Alfa Romeo è scavata ai due piani superiori da un cavedio vetrato che crea una sorta di giardino interno sul quale affacciano i nuovi uffici. Il piano terra, un vasto spazio a doppia altezza, è inflesso verso nord-ovest da una serra che ospita lo *show-room* e un ingresso indipendente in relazione alla nuova piccola piazza di progetto. La sua pelle, contraddistinta dal rivestimento in Pietra del Cardoso a lunghi conci orizzontali e i serramenti in alluminio e vetro di diversa trasparenza e giacitura, racchiude un volume unitario proiettato verso il parco e i nuovi percorsi pubblici.

Nella sua porzione nord il progetto adotta una tipologia residenziale a torre che massimizza la trasparenza tra città e parco. Le due torri di residenza convenzionata ripropongono il linguaggio dei corpi in linea a sud: rivestimento in cotto decolorato in pietra di Trani bianca, serramenti in legno e tapparelle e scuri scorrevoli in color blu cobalto, zinco al titanio per le coperture. Il profilo della copertura è inflesso a 'cercare' la forma di un tetto a falde e inquadra l'accesso al parco. Le tre torri di residenza libera affacciate sul parco sorgono invece da un giardino privato comune; la loro disposizione cerca le viste sullo stesso attraverso logge aggettanti, prismatiche, che rompono il profilo unitario del volume. I materiali, qui usati con un maggiore connotato di 'pelle', sono la pietra di colore grigio caldo a due diverse finiture, serramenti in legno decolorato, parapetti in vetro sabbato e serigrafato, scuri in alluminio in tre diversi colori.



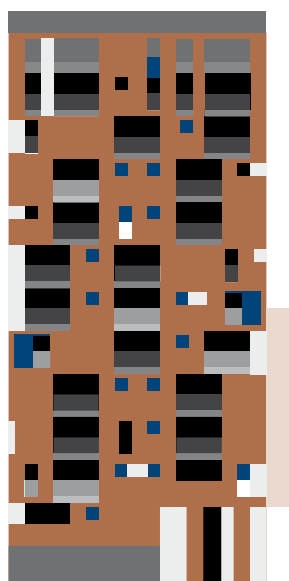
pianta piano tipo/standard floor plan

0 10 m



**Edifici a torre di edilizia residenziale
convenzionata/Socially agreed residential
tower buildings**
superficie/area 5.724 mq/sqm

sotto: schema dei colori sul prospetto
below: colors' scheme on the façade



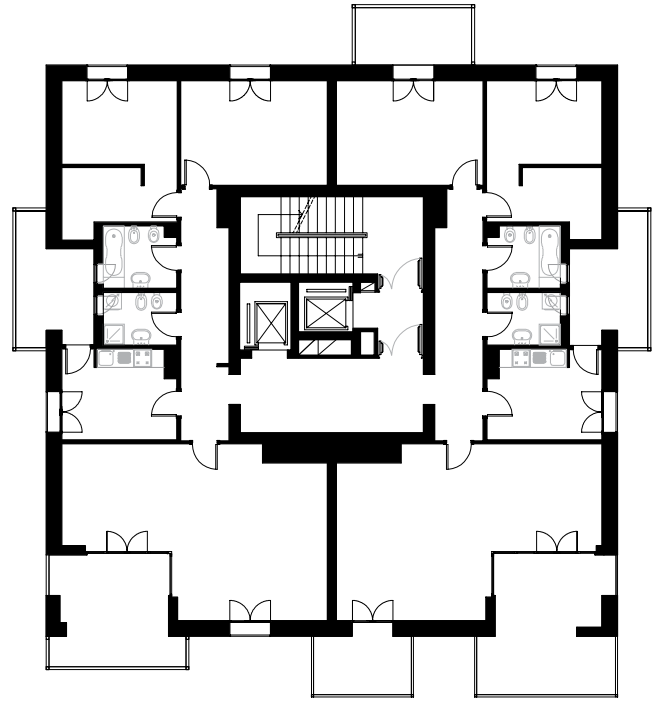
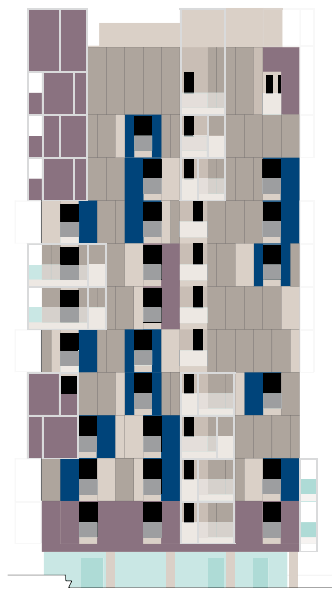


Edifici a torre di edilizia residenziale libera
Free residential tower buildings
superficie/area 8.834 mq/sqm

pagina seguente: schema dei colori sul
prospetto/ following page: colors' scheme
on the façade

sheathed *cavaedium* which creates a kind of internal garden onto which the new offices abut. The ground floor, consisting of a double high extensive space, is bent inwards to the north-west from a greenhouse within which are located the showroom and an independent entrance relative to the new small square in the project. With its skin characterised by the cover afforded in Cardoso Stone in long horizontal dressings, and aluminium and glass apertures having different transparency and spread, it encapsulates a unitary volume projected towards the park and the new public pathways.

In its northern sector the project adopts a residential typology in a tower-like structure maximising the transparency between city and park. The two towers of the socially agreed residency further propose the language of the aligned complexes to the south: a covering in bleached terracotta in white Trani stone, wooden apertures and cobalt blue rolling shutters and blinds, with titan zinc for the covers. The cover profile is bent inwards to 'look for' the form of a layered roof and it frames access to the park. The three free residency towers abutting on the park instead stand out from a common private garden; their lay-out searches views of it through projecting and prismatic loggias which break the unitary profile of the volume. The materials, which are here used with a better description of 'skin', are warm gray stone in two different finishes, bleached wooden apertures, parapets in frosted and printed glass, tarnished in aluminium in three different colours.

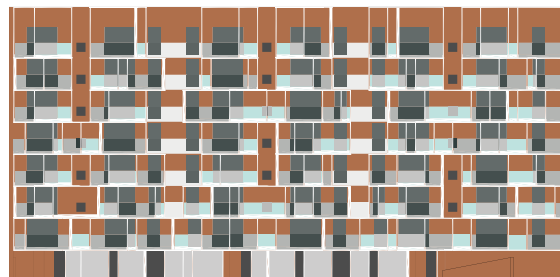
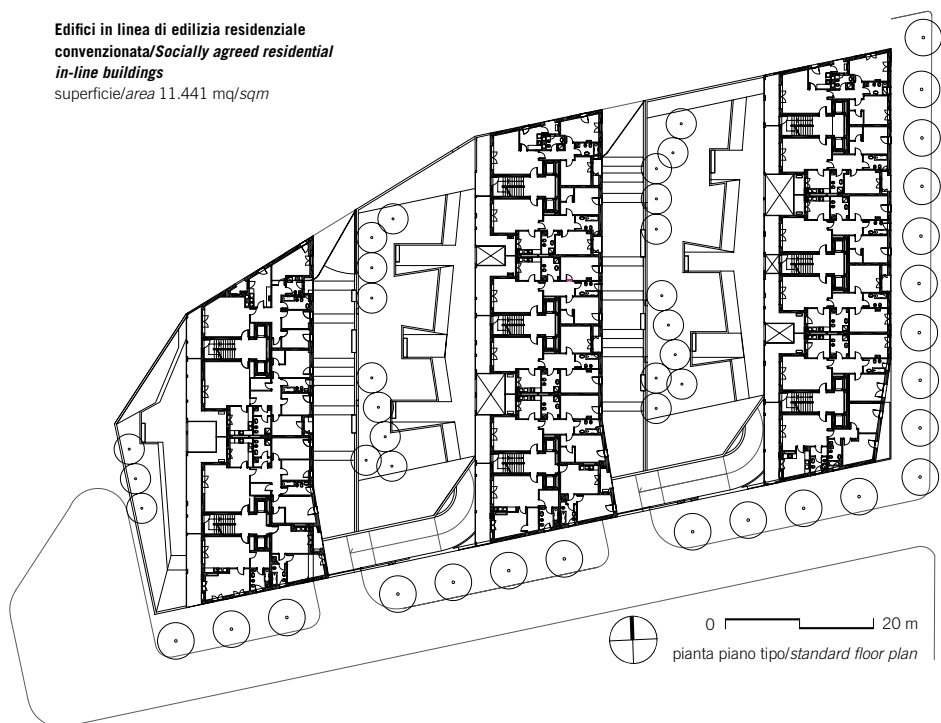


pianta piano tipo/standard floor plan

0 10 m



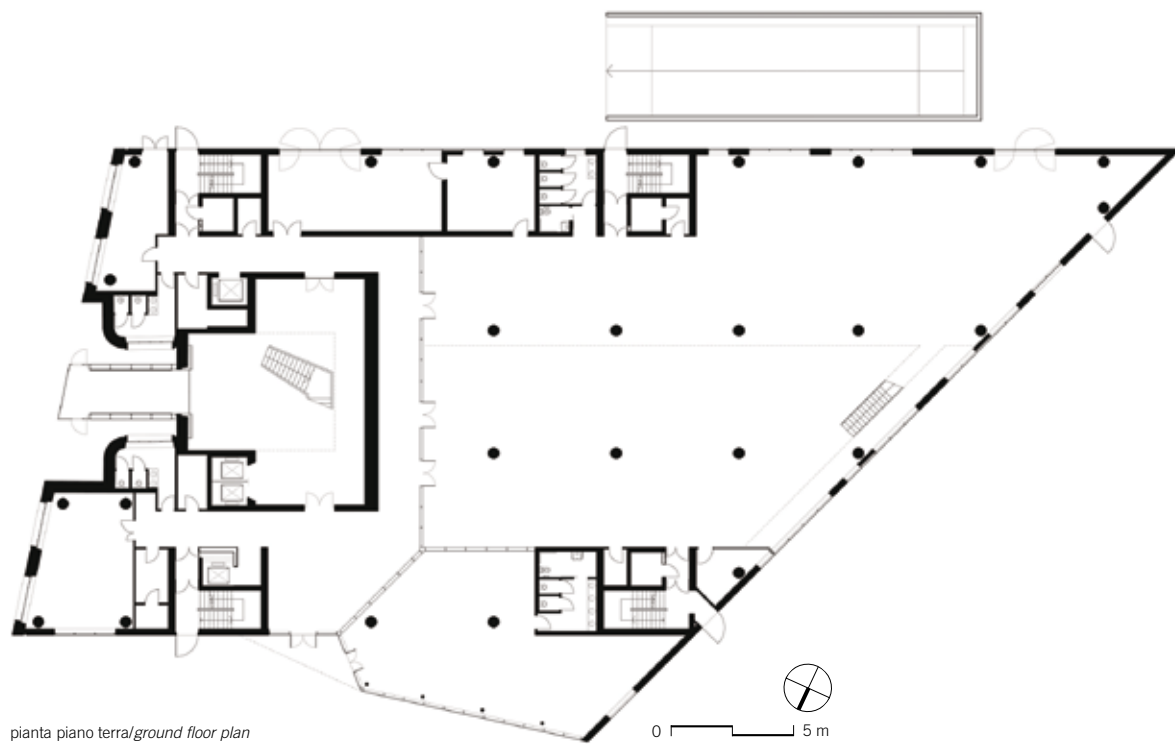
Edifici in linea di edilizia residenziale
convenzionata/*Socially agreed residential*
in-line buildings
superficie/area 11.441 mq/sqm



schema dei colori sul prospetto
colors' scheme on the façade







pianta piano terra/ground floor plan



Edificio per uffici nell'ex mensa Alfa Romeo
Office building in Alfa Romeo's ex mess
volume/volume 15.900 m³/cm



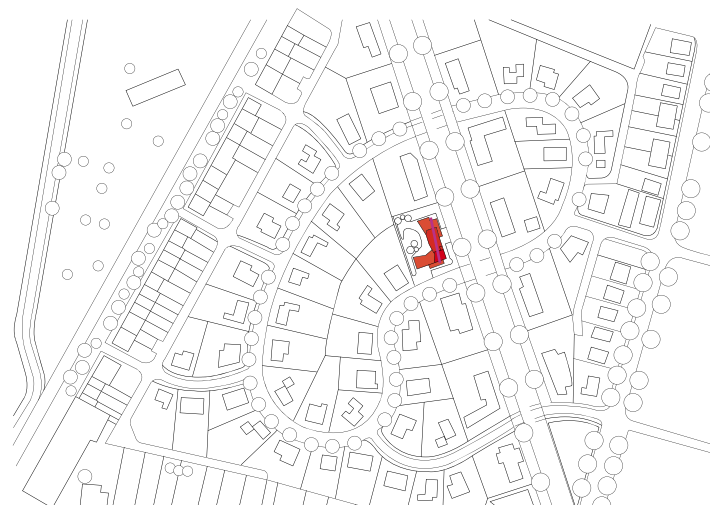
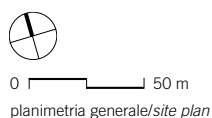


Villa Van Straaten a Enschede

nome progetto/project name Villa Van Straaten
Van Straaten House
progetto/design Cino Zucchi Architetti con/*with*
Visser van Aalderen Architecten – Cino Zucchi,
Cristina Balet Sala, Markus van Aalderen
committente/client Mark Van Straaten
luogo/place Enschede, Olanda
volume/volume 1.300 mc/cm
data progetto/design date 2005-2008
foto/photos Allard van der Hoek

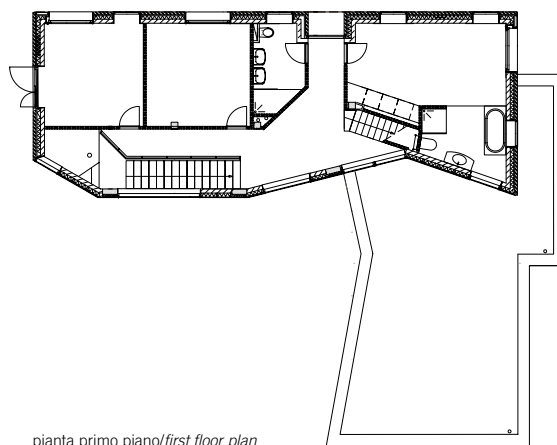
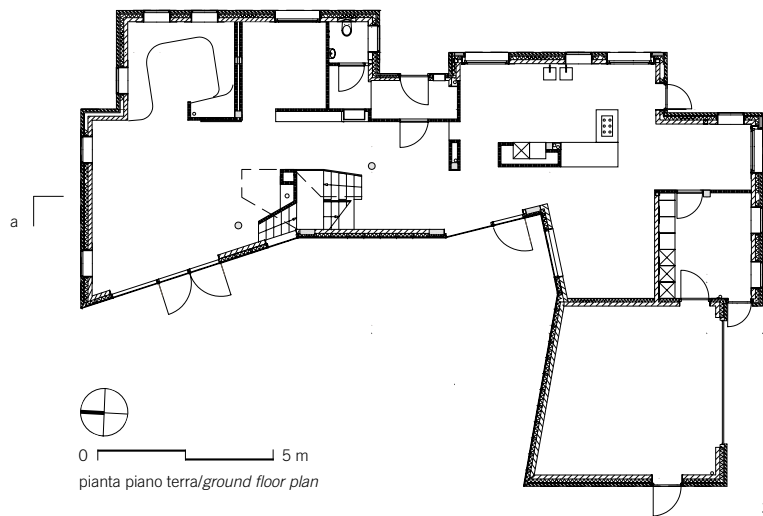
Van Straaten House in Enschede On the inside of a reconstruction plane of a few cut-off areas of the city of Enschede, in Holland, the Van Straaten spouses' house where their children also live, punctually responds to the needs of the family and at the same time to the master plan's constraints-levels of freedom. Along a boulevard stretched between two museums, and sidelined by unfamiliar houses for which the floor orders a strong urban presence, there develops the building, characterised by a strong articulation of volumes. The main 'formal' entrance and that of the kitchen, intend reinforcing the elongated projection towards the museum, while the lean volume of three floors at the corner articulates the grafting of the secondary road, where the garage is found, which at this point crosses the boulevard. The inner side instead presents a broken geometry embracing the small private garden overlooked by the vertical distribution. The front has been realized in oxidised or electro-coloured zinc sheaths with a vertical flow broken by large windows with grated openings on the front. At ground floor level, a series of domestic ambients open up on the sequence of the main stairway, positioned in a double height parallel to the area wall. Large windows of various dimensions open up onto the surrounding urban landscape, rendering the building porous and transparent, with long views crossing it. At the two upper floors the stairway identifies a series of small common spaces between rooms.

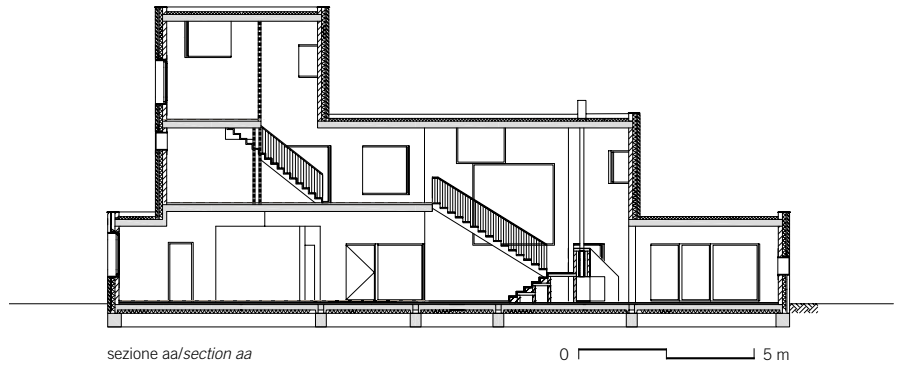
All'interno di un piano di ricostruzione di alcuni isolati della città di Enschede, Olanda, la casa per i coniugi Van Straaten e per i loro tre figli risponde in maniera puntuale alle esigenze della famiglia e, al contempo, ai 'vincoli-gradi' di libertà del *master plan*. Lungo un *boulevard* teso tra due musei, e fiancheggiato da case unifamiliari per le quali il piano prescrive una forte presenza urbana, si sviluppa l'edificio, caratterizzato da una forte articolazione dei volumi. L'ingresso principale 'formale' e quello della cucina, vuole rinforzare la lunga prospettiva verso il museo, mentre lo snello volume di tre piani sull'angolo articola l'innesto della strada secondaria, dove è posto il garage, che in questo punto incrocia il *boulevard*. Il lato interno presenta invece una geometria spezzata che abbraccia il piccolo giardino privato sul quale affaccia la distribuzione verticale. Il fronte è stato realizzato in lamiera di zinco ossidato o elettrocolorato, ad andamento verticale, rotto da grandi finestre con serramenti a filo facciata. A piano terra, una serie di ambienti domestici si apre sulla sequenza della scala principale, posta in una doppia altezza parallela al muro d'ambito. Grandi finestre di diversa dimensione si aprono sul paesaggio urbano circostante, rendendo l'edificio poroso e trasparente, con lunghe visuali che lo attraversano. Ai due piani superiori la scala individua una serie di piccoli spazi comuni tra le stanze.



in basso: vista dal boulevard/bottom: view from
the main road

pagina seguente: l'innesto sulla strada
secondaria/following page: the grafting
on the secondary road







Giardino pubblico a San Donà di Piave

nome progetto/project name Giardino pubblico
a San Donà di Piave/Public park in San Donà di Piave
progetto/design Cino Zucchi Architetti con/with
Gueltrini e Stignani Associati
Cino Zucchi Architetti – Cino Zucchi, Pietro Bagnoli
con/with Francesco Cazzola, Filippo Facchinetto
modello/model Filippo Carcano
consulenza paesaggistica/landscape consultant
Gueltrini e Stignani Associati – Paolo Gueltrini
e/and Antonio Stignani
coordinamento/coordinator Proteco
committente/client Consorzio Borgo Vecchio
luogo/place San Donà di Piave (VE)
superficie/area 20.000 mq/sqm
data progetto/design date 2004-2007
foto/photos Cino Zucchi, ORCH (Fulvio Orsenigo,
Alessandra Chemollo)

Public park in San Donà di Piave The Park in the city of San Donà di Piave has been realized in a peripheral area surrounded by buildings with a height of from two to four floors, developed in quite a haphazard manner. Starting off from the idea that a park should offer a sense of well-being and relaxation, Cino Zucchi has worked on the morphology of the ground and the materials used to feature space.

Sandy hills and embankments isolate the area from parking and from the surrounding periphery while the foot pathways, the same way as the seating places, the auditorium, the fountain, the children's area, the cycle tracks and the picnic areas, are realized with white pebble stones kept together with cement, which is also white. The parking area, by comparison, is instead asphalted with bright colours. A concave space, defined by trees, lights and seating places in white stone, gathers an informal amphitheatre to host events. A series of rayed out pathways link the park's central nucleus with the foot and cycle paths joining the quarter to the city. The children's play park is further protected by a wooden spiral featured by a high lamp emerging from the ground. The lights do not but underscore the distinctive feature of the several areas with in the park: a line of high and thin lamp posts follows the slight curve of the pathways, with the low and horizontal light points marking the ground's irregularity and coarseness and the high lamp posts of the playing area marking the park's presence to whoever is coming through from the street.

Il Parco della città di San Donà di Piave è stato realizzato in un'area periferica circondata da edifici alti da due a quattro piani cresciuti in maniera abbastanza disordinata. Partendo dall'idea che un parco debba offrire una sensazione di benessere e distensione, Cino Zucchi ha lavorato sulla morfologia del terreno e sui materiali utilizzati per caratterizzare lo spazio.

Dune e terrapieni isolano l'area dal parcheggio e dalla periferia circostante mentre i percorsi pedonali, così come le sedute, l'auditorium, la fontana, il luogo di ritrovo dei bambini, le piste ciclabili e le aree pic-nic, sono realizzati con ciottoli bianchi legati da cemento, sempre bianco. L'area destinata al parcheggio, per contrasto, è invece asfaltata con colori accesi. Uno spazio concavo, definito da alberi, luci e sedute in pietra bianca, accoglie un anfiteatro informale per ospitare eventi. Una serie di percorsi a raggiera collegano il nucleo centrale del parco con i sentieri pedonali e ciclabili che uniscono il quartiere alla città. Il parco giochi dei bambini è protetto ulteriormente da una spirale in legno e caratterizzato da un'alta lampada che esce dal terreno. Le luci non fanno che sottolineare il carattere distintivo delle diverse aree del parco: una fila di lampioni alti e sottili segue la lieve curva dei percorsi, i punti luce bassi e orizzontali rimarkano l'irregolarità e la ruvidità del suolo, gli alti lampioni dell'area gioco segnalano la presenza del parco a chi arriva dalla strada.

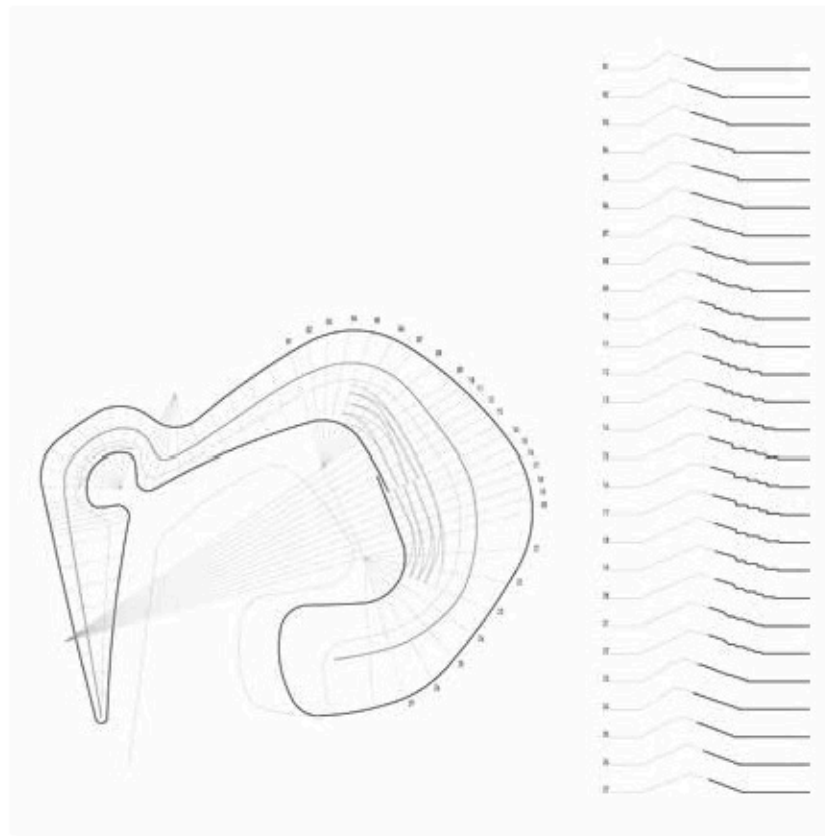






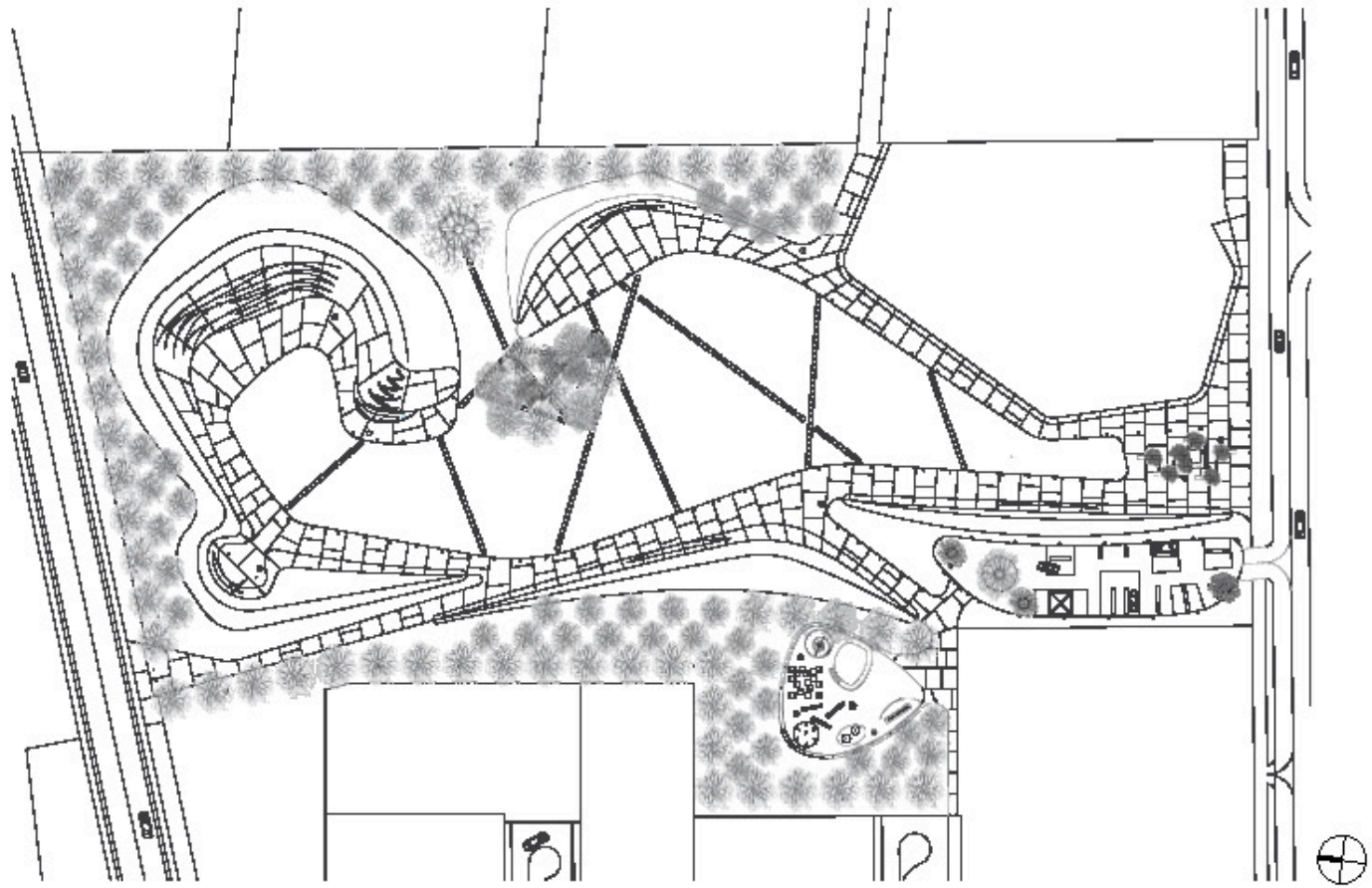
tracciamento della duna
the facing of the dune

in basso: le gradonate in ciottoli bianchi
legati da cemento/bottom: seating places
realized with pebble stones kept together
by concrete



sezioni paesaggistiche/landscape sections





planimetria generale/general site plan

0 25m





Nuova chiesa *Resurrezione di Gesù*, Sesto San Giovanni

nome progetto/project name Nuova chiesa
Resurrezione di Gesù/New Church Resurrezione
di Gesù

progetto preliminare/preliminary project Cino Zucchi
Architetti – Cino Zucchi, Helena Sterpin,
Filippo Carcano, Cinzia Catena, Silvia Cremaschi,
Cristina Balet Sala, con/with Anna Bacchetta,
Annalisa Romani, Martina Valcamonica,
Valentina Zanoni

progetto definitivo e esecutivo/definitive project

construction documents Zucchi & Partners –
Cino Zucchi, Nicola Bianchi, Andrea Viganò,
Leonardo Berretti, Ivan Bernardini

direzione lavori/works supervision Zucchi & Partners
Nicola Bianchi, Marcello Felicori

rendering/rendering Filippo Facchinetto

modelli/models Filippo Carcano, Paola Andreoli,
Roberto Rezzoli

consulenti esterni/external consultants

Don Giovanni Mariani, Don Giovanni Zuffada
(liturgista/liturgy); Hélène Delprat (artista/artist);
Zucchi & Partners (stima dei costi/quantity surveyor);
Mauro Giuliani – Redesco (strutture/structures);
Cinzia Ferrara – Ferrara Palladino (consulenza
illuminotecnica/lighting consultant);
Gianfranco Ariatta – Ariatta ingegneria dei sistemi
(impianti/systems)

luogo/place Sesto San Giovanni (MI)

data progetto/design date 2004-2010

foto/photos Cino Zucchi

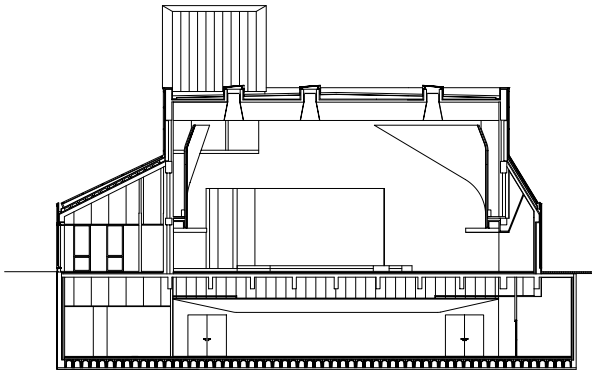
La nuova chiesa a Sesto San Giovanni è un progetto asciutto, dalla soluzione spaziale compatta, dove il volume è scavato fino a generare degli spazi coperti di accoglienza della comunità che si aprono verso l'esterno. Il nuovo fronte, traforato nella parte alta, assume il filo di gronda del vicino oratorio; l'inflessione planimetrica dei suoi due lati crea uno spazio coperto di fronte all'ingresso e dà forma al nuovo spazio del sagrato. Intorno al volume principale dell'aula un corpo più basso coperto da un tetto a falda ospita gli ambienti di servizio e di vita sociale del complesso parrocchiale.

La disposizione generale delle parti è del tutto tradizionale, ma la determinazione accurata degli spazi di pertinenza, le proporzioni degli ambienti, l'illuminazione, il disegno semplice dei luoghi liturgici e degli arredi esprimono la ricerca di un carattere accogliente e profondo per questi luoghi. L'interno dell'aula liturgica vuole essere uno spazio sereno, mistico ma non teatrale. Dal portale sul sagrato si accede a uno spazio trasversale più basso che costituisce un elemento di transizione tra sagrato e aula. Esso contiene – oltre all'acquasantiera, alla bacheca avvisi e alla distribuzione dei messali – il fonte battesimale. Il soffitto dell'aula rettangolare è ritmato dalle fitte nervature trasversali che contengono i lucernari. Due leggere 'vele' dipartono dalle pareti per chiudersi verso il centro; un grande lucernario sulla parete di fondo porta la luce da nord sopra il presbiterio.

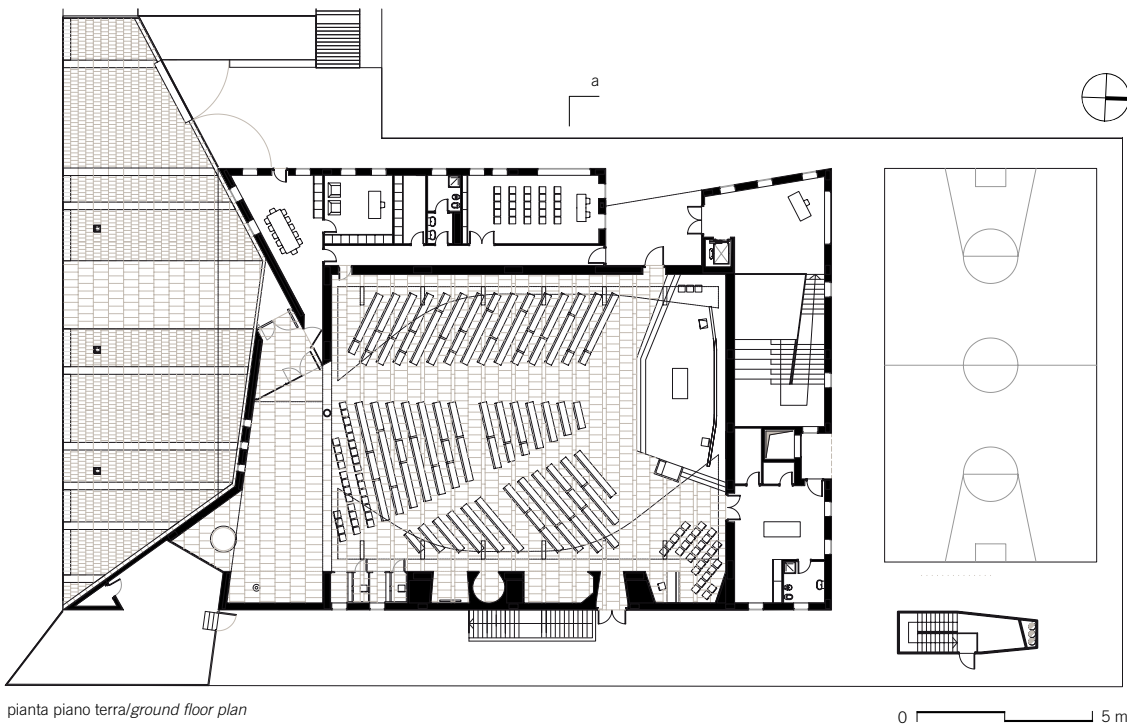




studi iconografici dell'artista Hélène Delprat
iconographical studies by artist
 Hélène Delprat



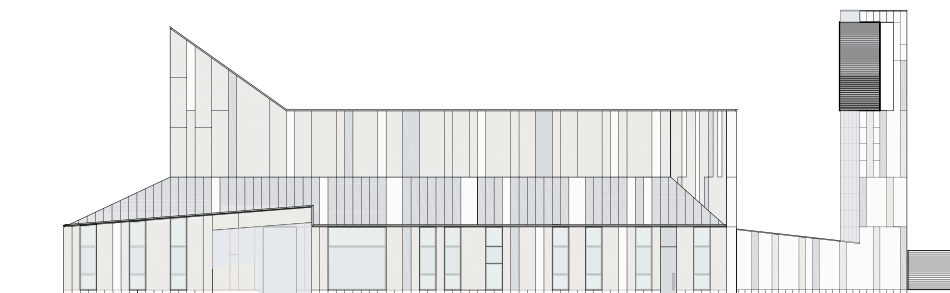
sezione aa/section aa



pianta piano terra/ground floor plan

New Church *Resurrezione di Gesù* in Sesto San Giovanni The new church in Sesto San Giovanni is a dry project, having a compact spatial solution, where the volume is dug out up to generating covered community reception spaces opening to the outside. The new façade, pierced in the upper part, takes the gutter of the nearby oratory; the planimetric bending of its two sides creates a covered space in front of the entrance and gives shape to the new parvis space. Around the main volume of the hall a lower complex covered by a layered roof hosts the ambients providing service and social life within the parish complex.

The general layout of the parts is completely traditional, yet the precise establishment of stay-in spaces, ambient proportions, lighting, the simple design of liturgical places and of fixtures express the search for a receptive and profound character for these places. The inner area of the liturgy hall must be a serene, mystical and non-theatrical space. From the portal on the parvis one proceeds to a lower transversal space which constitutes an element of transition between the parvis and the hall. There stands the baptismal font, besides the holy water font, the notice board and the distribution table for missals. The roof of the rectangular hall is rhythmized with the tight transversal ribs containing skylights. Two light 'veils' flow down from the walls to join in a closed position near the middle area; a large skylight on the background wall absorbs light from the north on to the presbytery.



prospetto laterale/side elevation



prospetto laterale con campo da calcio
adiacente/*side elevation with the football
ground*

sotto: aula liturgica con vista delle nervature
trasversali/*below: the liturgy hall with the
tight transversal ribs*





Edificio per uffici U15, Assago

nome progetto/project name Edificio per uffici U15
U15 office building
progetto/design Cino Zucchi Architetti con/*with*
General Planning
progetto preliminare, progetto definitivo, direzione
artistica/*preliminary project, definitive project/art*
direction
committente/client Milanofiori 2000
luogo/place Assago (MI)
superficie/area 18.000 mq/sqm
data progetto/design date 2007-in costruzione
under construction
foto/photos Cino Zucchi

U15 office building in Assago The large dimension of the plot in the north-western zone of the new Milanofiori 2000 settlement in Assago, and of the building's peripheral silhouette shown in the master plan is interpreted by folding the margins inwards until an efficient distributive scheme is generated. The concave profile to the south of the building for the U15 offices, significantly extends the projection of the offices onto the green and open spaces. The perimetral sheath confining the inner spaces is divided into several strata and forms a facade marked by a strong plasticity and a splitting in two of his plans: the inner wall – consisting of a traditional sheath alternating a windowed band and continuous apertures with an opaque belt of a parapet of equal height – and the system of fixed brise-soleils hanging on the outside.

Corresponding to the building's standing on the ground the second 'skin' cover is interrupted according to a slight wavy profile, revealing a continuous underlying glass sheath which enhances the projections onto the green.

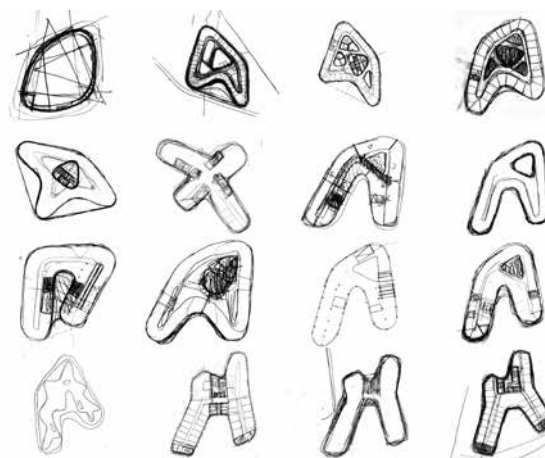
The designs of pertinent open spaces alternates paved surfaces with green areas with prismatic surfaces; the first give form to the pathways from the south and from the east to the main foyer, constituting a pleasant *dehors* for the ground floor offices. The green areas making up the garden supplement the general landscape design, creating a visual sequence opening up on the new landscape arrangement and protecting the park's microclimate from edge roads.

La grande dimensione del lotto nel quadrante nord-ovest del nuovo insediamento di Milanofiori 2000 ad Assago, e della sagoma limite dell'edificio indicata dal master plan è interpretata piegandone i margini verso l'interno fino a generare uno schema distributivo efficace. Il profilo concavo a sud dell'edificio per uffici U15, estende in maniera significativa l'affaccio degli uffici sul verde e sugli spazi aperti.

L'involucro perimetrale che delimita gli spazi interni è diviso in più strati e forma una facciata connotata da una forte plasticità e da uno sdoppiamento dei suoi piani: la parete interna – costituita da un involucro tradizionale che alterna una fascia finestrata e serramenti continui con una fascia opaca di parapetto di uguale altezza – e il sistema di frangisole fissi applicati esternamente.

In corrispondenza dell'attacco a terra dell'edificio la seconda 'pelle' di rivestimento si interrompe secondo un profilo leggermente ondulato, rivelando una vetrata continua sottostante che massimizza gli affacci sul verde.

Il disegno degli spazi aperti pertinenti alterna superfici pavimentate ad aree verdi dalla superficie cangiante; le prime danno forma ai percorsi da sud e da est verso l'atrio principale, costituendo un piacevole *dehors* per gli uffici a piano terra. Le aree verdi a giardino si integrano con il disegno generale del paesaggio, creando una sequenza visiva che si apre sulle nuove sistemazioni del paesaggio e protegge il microclima del parco dalle strade di bordo.



schizzi di studio/study sketches



0 — 10 m
pianta piano terra/ground floor plan



pianta piano tipo/standard floor plan



vista complessiva/total view

sotto: dettaglio del sistema dei frangisole
esterni/below: detail of the external
brise-soleil system





Ristrutturazione e ampliamento del Museo dell'automobile *Carlo Biscaretti di Ruffia*

nome progetto/project name Ristrutturazione e ampliamento del Museo dell'automobile *Carlo Biscaretti di Ruffia* *Renovation and expansion of the Carlo Biscaretti di Ruffia car museum*
progetto/design Cino Zucchi Architetti con/*with* Recchi Engineering, Proger Spa
concorso (primo premio), progetto preliminare, progetto definitivo, progetto esecutivo, direzione artistica/*competition (first prize), preliminary project, definitive project, construction documents, art direction*
committente/client Museo dell'automobile di Torino
luogo/place Torino
superficie/area 17.100 mq/sqm
data progetto/design date 2005-in costruzione
under construction
foto/photos Cino Zucchi

Restoration and expansion of the *Carlo Biscaretti di Ruffia* car museum The renovation and expansion intervention of the present museum, aims at making this complex a compelling element of urban renewal of the southern quarter of the city of Turin.

The project aims at responding to the several surrounding conditions and to emphasise the relationship with the urban spaces adjacent to the museum.

On the ground floor there is a series of public spaces related to the museum and to connected activities (bookshop, merchandise sales, bar and coffee shop), while the real exhibition functions are supplemented by a series of complementary activities which make the Car Museum live at any time.

The new wing on the western side, being a large space which is inseparable from the grand flexible preparations, supplements the existing complex, by affording continuity to the two 'urban' prospects. The new glass façade, dealt with at various levels of transparency, renews the image of the museum with great attention to the relationship between existing parts and new parts, reunited by a planning approach which can evaluate and give unity to the complex.

The new courtyard onto which the museum pathways abut guarantees an orientation of extremely natural visitors, becoming together with the existing connecting gangways between the two complexes, the heart of a tested "ringed" exhibition scheme.

The auditorium and the teaching halls could easily function both in an independent manner and in connection with the museum and restaurant, thus animating the museum complex.

L'intervento di ristrutturazione e ampliamento dell'attuale museo, mira a fare del complesso un elemento trainante del rinnovo urbano del quadrante sud della città di Torino.

Il progetto mira a rispondere alle diverse condizioni dell'intorno ed enfatizzare il rapporto con gli spazi urbani adiacenti al museo.

Al piano terra si articola una serie di spazi pubblici di relazione del museo e delle attività ad esso connesse (bookshop, vendita di *merchandising*, bar-cafeteria), mentre le funzioni propriamente espositive sono integrate da una serie di attività complementari che fanno vivere il Museo dell'automobile in ogni momento.

La nuova ala sul lato ovest, un grande spazio indiviso dalla grande flessibilità allestitiva, si integra al corpo esistente, dando continuità ai due prospetti 'urbani'. La nuova facciata di vetro, trattato con diversi gradi di trasparenza, rinnova l'immagine del museo con una grande attenzione al rapporto tra parti esistenti e parti nuove, riunite da un approccio progettuale capace di valorizzare e dare unità al complesso.

La nuova corte sulla quale si affacciano i percorsi museali garantisce ai visitatori un orientamento estremamente naturale, diventando insieme alle esistenti passerelle di collegamento tra i due corpi il cuore di un collaudato schema espositivo 'ad anello'.

L'auditorium e le sale didattiche possono facilmente funzionare sia in maniera indipendente sia in connessione con il museo e il ristorante, animando così il complesso museale.





in queste pagine: rendering e immagini
di cantiere/in these pages: renderings
and views of the site works







Central Pasila Tower Area

nome progetto/project name piano particolareggiato e progetto preliminare di due torri/*detailed and preliminary project of two towers*
progetto/design Cino Zucchi Architetti
con/with One Works *e/and* Buro Happold London
committente/client Città di Helsinki – Ufficio pianificazione urbana
City planning department
luogo/place Helsinki, Finlandia
superficie/area 36.620 mq/sqm
data masterplan/masterplan design date 2004
data piano particolareggiato torri/detailed plan date 2009

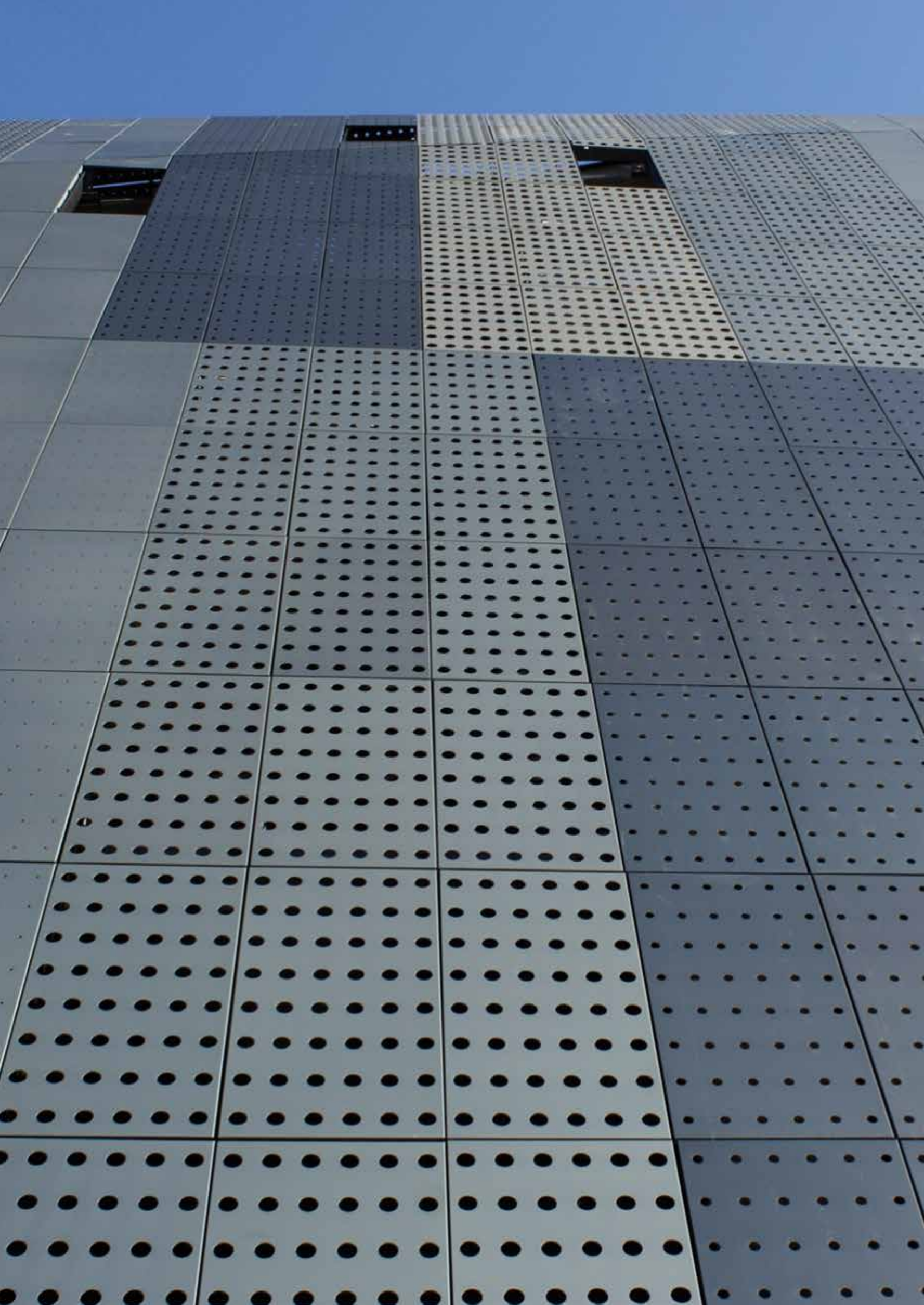
Pasila is one of the suburbs of the city of Helsinki and represents one of the main hubs of mobility, such as to be divided, between east and west, by a wide area of railway junctions, presently the subject of urban planning. Starting from the presumption that the increase in dwelling density and the creation of a functional mix (above all near public transport hubs like Pasila) could be one of the major contributors to CO₂ reduction, the Detailed Plan for the Towers, proposed within the master plan for Central Pasila, actually represents the focal point of this new urban axis. A line-up of public spaces, it unravels towards the former train deposits which become transformed into spaces for shops, artisans, coffee shops. Around the new main square, a few towers on a polygonal layout host services and offices at the lower floors and residences at higher ones, according to a new settlement model with distinguished functions and based on pedestrian mobility. The base of the towers instead extends to embrace the public spaces and terraced gardens connecting various levels. As to the future a certain number of simple guidelines and rules allow the project to develop, ensuring full vitality to urban spaces and conserving both environment and natural landscape.

in queste pagine: rendering del progetto
in these pages: renderings the project

Pasila è uno dei sobborghi della città di Helsinki e ne rappresenta uno dei principali nodi della mobilità, tanto da essere suddiviso, fra est ed ovest, da un'ampia area di smistamento ferroviario, attualmente soggetta a pianificazione urbanistica. Partendo dal presupposto che l'aumento della densità abitativa e la creazione di un mix funzionale (soprattutto in prossimità di nodi del trasporto pubblico come Pasila) possono essere uno dei maggiori contributi alla riduzione di CO₂, il Piano Particolareggiato per le Torri, proposto all'interno del master plan per Central Pasila, rappresenta di fatto il centro focale di questo nuovo polo urbano.

Una sequenza di spazi pubblici si dipana verso gli ex depositi dei treni che vengono trasformati in spazi per negozi, artigiani, caffè. Attorno alla nuova piazza principale, alcune torri a pianta poligonale ospiteranno servizi ed uffici ai piani più bassi e residenze a quelli più alti, secondo un nuovo modello di insediamento con funzioni differenziate e basato sulla mobilità pedonale. La base delle torri si estende invece ad abbracciare gli spazi pubblici ed i giardini terrazzati che connettono i diversi livelli. Per il futuro un certo numero di semplici linee guida e regole permetteranno al progetto di svilupparsi, assicurando una piena vitalità agli spazi urbani e preservando l'ambiente ed il paesaggio naturale.





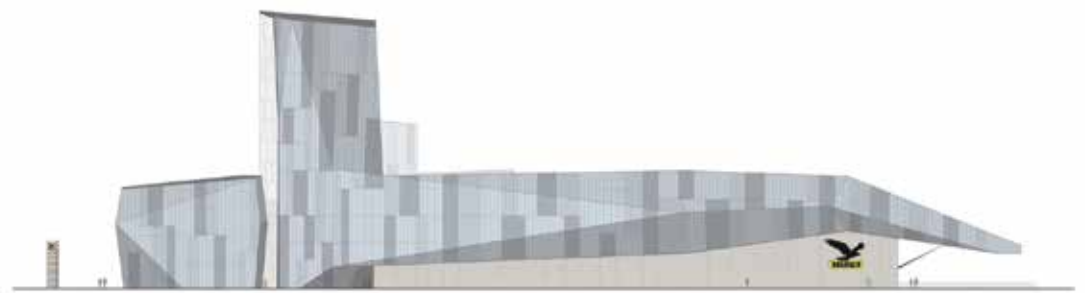
Salewa Headquarters, Bolzano

nome progetto/project name Salewa Headquarters
progetto/design Cino Zucchi Architetti e/and Park Associati
per/for Cino Zucchi Architetti – Cino Zucchi
per/for Park Associati – Filippo Pagliani, Michele Rossi
concorso (primo premio), progetto preliminare, progetto definitivo, direzione artistica
competition (first prize), preliminary project, definitive project, art direction
committente/client Oberalp Spa
luogo/place Bolzano
superficie/area 25.000 mq/sqm
data progetto/design date 2007-in costruzione
under construction
foto/photos Cino Zucchi

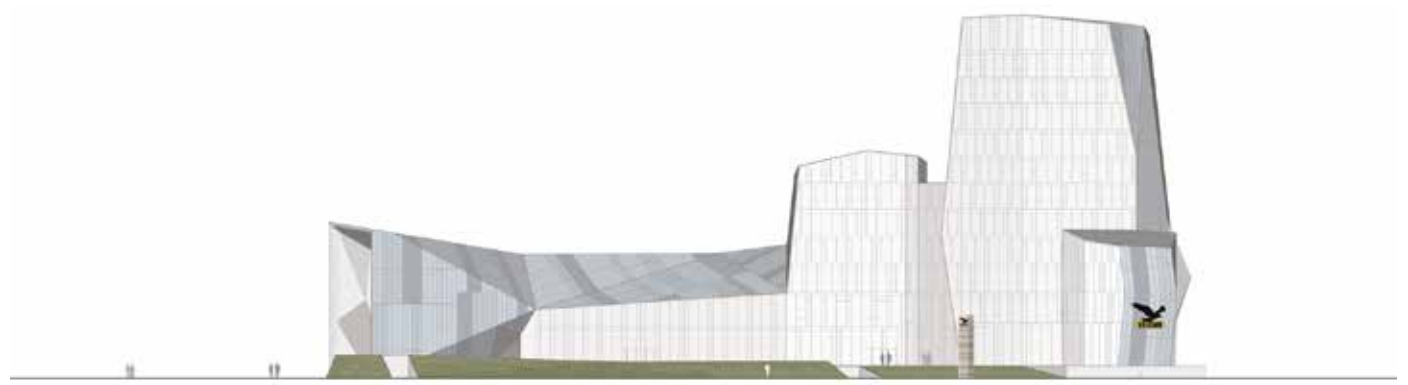
Salewa Headquarters The new Salewa international Headquarters establishes a connection with the several dimensions of the place where they are found and becomes a communications instrument between the firm, its network of supply, co-operators, clients, and the natural or urban environment surrounding it. From the highway, also representing the most direct physical link to the European dimension to the firm, the intervention presents itself as a strong, unitary sign which can, however, react in an interesting manner with the dynamic dimension of car movements. To the south, the quiet in the fields reminds us of the secular relationship between man's work nature. The northern side, on the new road, is the most urban side of the plot, and it can be reached by car or on foot by whosoever must reach the building. The eastern side, with the rock hewn gymnasium abutting onto the public green and bistro, represents the most socialising and public instant of the complex. The storehouse is dealt with as if it were a large artificial topography, the office and rock gym volumes carry on a dialogue among themselves and with the surrounding mountains which embrace the green middle space of the hanging garden 'carved out' on the storehouses' roof. The availability of functions in the building volumes generates a configuration of relational spaces determining the image of the building to the various scales, a series of external and internal "landscapes" which help the public orientate itself in relation to the several ambient privacy levels.

La nuova sede di Salewa stabilisce una connessione con le diverse dimensioni del luogo in cui si colloca e diviene uno strumento di comunicazione tra l'azienda, la sua rete di fornitori, collaboratori, clienti, e l'ambiente, naturale o urbano, che lo circonda.

Dall'autostrada, che rappresenta anche il link fisico più diretto alla dimensione europea dell'azienda, l'intervento si pone come un segno forte, unitario, ma capace di reagire in maniera interessante con la dimensione dinamica del movimento automobilistico. A sud, la quiete dei campi ci ricorda il rapporto secolare tra opera dell'uomo e natura. Il lato nord, sulla nuova strada, è il lato più urbano del lotto, raggiungibile in auto o a piedi da chi deve accedere all'edificio. Il lato est, con la palestra di roccia affacciata sul verde pubblico e sul *bistrot*, rappresenta il momento più sociale e pubblico del complesso. Il magazzino è trattato come una grande topografia artificiale, i volumi degli uffici e della palestra di roccia dialogano tra loro e con le montagne circostanti abbracciando lo spazio verde centrale del giardino pensile 'scavato' sul tetto dei magazzini. La disposizione delle funzioni nei volumi edilizi genera una configurazione di spazi di relazione che determina l'immagine dell'edificio alle varie scale, una serie di 'paesaggi' esterni ed interni che aiutano il pubblico a orientarsi in rapporto ai diversi gradi di privacy degli ambienti.



prospetto ovest/west elevation

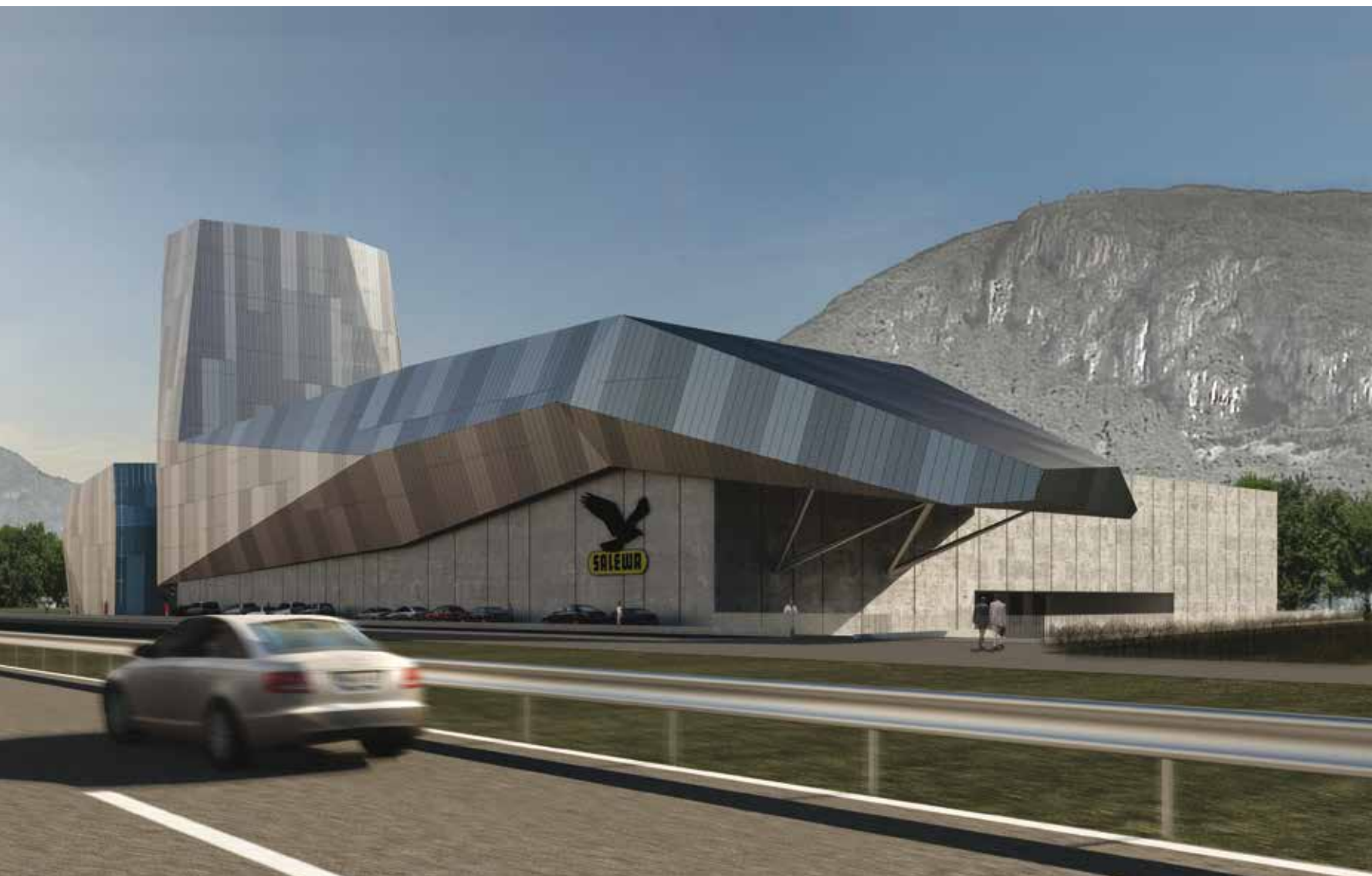


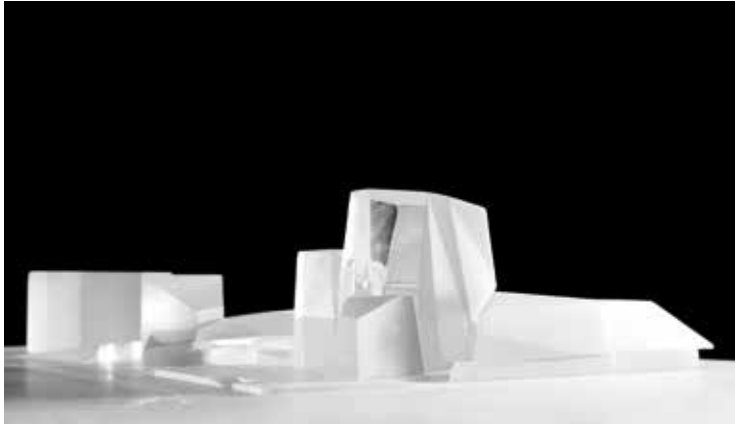
prospetto nord/north elevation

0 10 m



prospetto est/east elevation





in queste pagine: rendering e modelli
in these pages: renderings and models

in apertura: dettaglio del rivestimento
opening page: detail of the skin



nome progetto/project name Trilogia Navile, Edifici residenziali/
Trilogia Navile, residential buildings
progetto/design Cino Zucchi Architetti
luogo/place Bologna
data progetto/design date 2008-in corso
concorso a inviti/invitation competition vincitore lotti C, D, E, M/
winner plots C, D, E, M



Work in progress

La partecipazione ai concorsi è una componente importante per la professionalità di ogni studio. Oltre a costituire un'occasione di ricerca di incarichi, ciò che attrae è la possibilità che nei concorsi viene offerta, per loro stessa natura, di sperimentare soluzioni architettoniche, funzionali, tecnologiche anche inconsuete e innovative. Cino Zucchi Architetti partecipa assiduamente a questo tipo di attività, sia in Italia che all'estero. Allo stesso modo la ricerca e la capacità propositiva dello studio sono tra le componenti principali della sua attività. Questa vuole essere una breve rassegna di progetti sui quali lo studio sta lavorando.

Participation to competitions is an essential component for the professionalism of any studio. In addition to representing an opportunity to seek out new orders, what attracts architects further is the chance that the competitions offer, due to their very nature, to experiment new architectural, functional, and technological solutions, often uncommon and innovative. Cino Zucchi Architetti is a frequent guest at this kind of event, both in Italy and abroad. At the same time the research activity and the studio proposal skill are ones of the main characteristics of its activity. The following aims at providing a brief overview of some works which the studio is working on at the moment.

Trilogia Navile The architectural elaboration for four blocks defined by the Master Plan for the area North of the Bologna train station draws from their particular location the inspiration to create a varied architectural landscape, attentive to the marginal conditions, the building construction plan, and the orientation with respect to the course of the sun. The buildings create a comfortable and pleasant urban habitat, one with a high environmental quality.

Nel corpo della città [In the heart of the city] Using the recurrent similarities between the city and biological organisms which have infused our language throughout the centuries as a springboard, the ideal of an organic architecture has been transfigured into an animate object, thinking of the urban planner as though he were a sort of 'barefoot doctor' of the city. The Roman baroque domes transform themselves into a heart of stone, and the layout of Rome engraved by Giambattista Nolli in 1748 becomes the microscope-view of a human texture cultivated *in vitro*.

Porta Nuova, East Residential Building A 'virtual block' shelters a refined inner green space. The main body bends over the Northern portion to align the sequence of open spaces with the flight that leads to the new circular square, making the most of the view on the historic city and protecting the new private garden. The enclosure around the perimeter confers a strong plasticity to the façade, while the bow windows at the back create a vertical articulation of volume, giving place to a play of shadows.

New Lavazza's Headquarters The core of the project is a new, vast square lined with trees, in the middle

Trilogia Navile L'elaborazione architettonica per quattro isolati definiti dal Master Plan per l'area a nord della stazione di Bologna, trova nella loro posizione l'occasione per generare un paesaggio architettonico vario, attento alle condizioni di margine, al programma edilizio, all'orientamento rispetto al corso del sole. Gli edifici generano un ambiente urbano confortevole e di grande qualità ambientale.

Nel corpo della città Partendo dalle ricorrenti analogie tra città e organismi biologici che attraversano il nostro lessico nei secoli, l'ideale di un'architettura organica è stato trasfigurato in un oggetto animato, pensando all'urbanista come un possibile 'medico scalzo' della città. Le cupole del barocco romano si trasformano in un cuore di pietra, e la pianta di Roma incisa da Giambattista Nolli nel 1748 diventa la vista al microscopio di un tessuto umano coltivato *in vitro*.

Porta Nuova, Edificio residenziale Est Un 'isolato virtuale' protegge un interno verde di grande qualità. Il corpo principale si piega nella porzione nord per allineare la sequenza degli spazi aperti alla rampa che porta alla nuova piazza circolare, massimizzando l'affaccio sulla città storica e proteggendo il nuovo giardino privato. L'involucro perimetrale connota la facciata con una forte plasticità mentre i *bow windows* retrostanti creano un'articolazione dei volumi in senso verticale generando un gioco di ombre.

Nuovo centro direzionale Lavazza Cuore del progetto è una nuova grande piazza alberata al centro dell'isolato. L'edificio per uffici, che comunica con la città attraverso un atrio vetrato aperto sulla piazza, sembra una grande 'nuvola' che raccorda tra loro i vari fronti e gli edifici industriali conservati e convertiti a nuove funzioni. Le altezze e le facciate sono attentamente studiati in rapporto all'orientamento solare, alla qualità degli spazi aperti e all'intorno.

Europe Embankment, Disegno delle facciate Il progetto interpreta il tema della 'monumentalità' e del contesto attraverso un attento uso delle proporzioni, dei materiali e dei ritmi. La proposta per le due facciate cerca di interpretare e valorizzare le diverse condizioni dello spazio da cui queste sono percepite.

Riqualificazione dell'ex-Ospedale. Cittadella dell'Accoglienza Concepire un nuovo e moderno modello di residenza per anziani, che rifiuta la logica organizzativa di tipo ospedaliero, ma che pone al centro l'utente fragile, creando un ambiente familiare e terapeutico, dimostrandosi qualitativo, efficiente e funzionale, è stato l'obiettivo principale. La Cittadella dell'Accoglienza è concepita come un luogo intimo per la terapia, ma legato anche alla città garantendo vita e integrazione.

Edificio residenziale Darsena L'edificio vuole porre in relazione reciproca due scale diverse, ragionando sull'evoluzione dell'abitare e del rapporto con il paesaggio. La chiarezza dell'impianto tipologico, la disposizione dei volumi, rispondono alle lunghe viste sulla città e sul mare e costruendo uno spazio a corte aperto verso il nuovo parco.

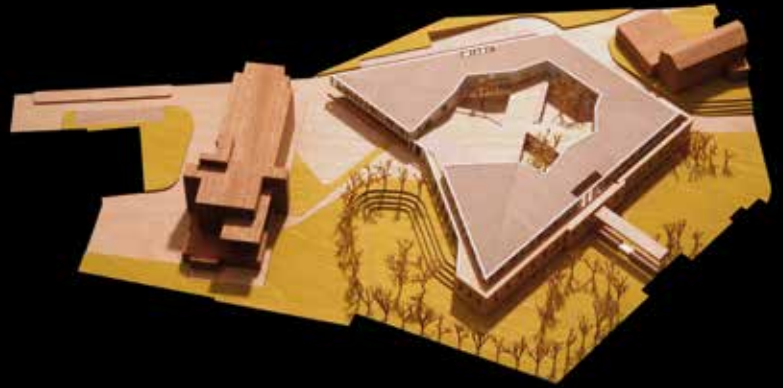


nome progetto/project name Edificio residenziale in Darsena/Residential building in Darsena
progetto/design Zucchi & Partners
luogo/place Ravenna
data progetto/design date 2006-in costruzione under construction

nome progetto/project name Porta Nuova, Edificio residenziale Est/Porta Nuova, Residential Building Est
progetto/design Cino Zucchi Architetti
luogo/place Milano
data progetto/design date 2005-in corso

nome progetto/project name Nuovo centro direzionale Lavazza
New lavazza's Headquarters
progetto/design Cino Zucchi Architetti con/with Ai Engineering, Manens-TIFS, Atelier G'art
luogo/place Torino
data progetto/design date 2010-in corso
concorso a inviti/invitation competition primo premio/first prize





nome progetto/project name Europe Embankment, Disegno delle facciate/design of the façades
progetto/design Cino Zucchi Architetti
luogo/place San Pietroburgo
data progetto/design date 2010
concorso a inviti/invitation competition selezionati/selected

nome progetto/project name Riqualificazione dell'ex-Ospedale. Cittadella dell'Accoglienza/Redevelopment of the former hospital. Cittadella dell'Accoglienza
progetto/design Cino Zucchi Architetti con/with Europroject srl (capogruppo)
luogo/place Riva del Garda (TN)
data progetto/design date 2010
concorso a inviti/invitation competition primo premio/first prize

of the block. The office building, which interacts with the city through a glazed atrium that opens on the square, looks like a great 'cloud' which joins the several fronts and the industrial buildings, which have been preserved and converted to new functions. The heights and the facades have been carefully studied in relation to their orientation to the sun, the quality of the open spaces, and the immediate surroundings.

Europe Embankment, design of the facades The project interprets the 'monumentality' theme and the context through a wise blend of proportions, materials, and rhythm. The concept for the two facades attempts to decipher and enhance the value of the different conditions of the space from which they are obtained.

Requalification of the former Hospital. Cittadella dell'Accoglienza The mission to conceive a new and modern retirement home model, which rejects the organizational logic of a hospital, but rather focuses on the frail guest of these homes, creating a familiar and therapeutic ambient which succeeds in combining quality, efficiency, and functionality, was our driving purpose. The concept behind the Welcome Citadel wants to provide an intimate retreat for therapy, while yet linked to the city, ensuring liveliness and integration.

Darsena Residential Building The building aims at reciprocally relate two different scales, with a new spin on the evolution of modern living spaces and relationship with the landscape. The clarity of the typology and the arrangement of the volumes, are responsive to the views on the city and the sea, creating an open courtyard which opens toward the new park.



Nuovo centro direzionale Lavazza/New Lavazza's Headquarters

nome progetto/project name *Nel corpo della città*
in "Spazio"
progetto/design Cino Zucchi Architetti
luogo/place MAXXI, Roma
data progetto/design date gennaio/January 2010

